



Compagnia
per la musica sacra

Il programma della Compagnia per la musica sacra

Direttore artistico: Francesco Fanna

Domenica 24 ottobre 2010, ore 18,30 - Chiesa di Sant'Alessandro
(Milano, piazza Sant'Alessandro)

F.J. Haydn, Missa brevis Hob. XXII:1 **“di gioventù”**

W.A. Mozart, Sonata da chiesa KV 224

F.J. Haydn, Salve Regina Hob. XXIIIb:1

Ensemble Pian & Forte

(Violini: Chiara Zanisi, Heriberto Delgado Gutierrez, Isotta Grazzi, Mauro Massa, Ljiljana Mijatovic, Giorgio Tosi;
violoncello: Claudio Frigerio; contrabbasso: Paolo Rizzi; organo: Antonio Frigé; clavicembalo: Gianluca Capuano)

Ensemble vocale Il canto d'Orfeo

Direttore: Gianluca Capuano

(Soprani: Francesca Cassinari; Alessandra Gardini; alti: Paola Cialdella, Jacopo Facchini;
tenori: Maurizio Dalena, Luca Della Casa; bassi: Marco Calabrese, Roberto Lizzio)

Direttore: Francesco Fanna

La *Missa brevis* in fa maggiore e il *Salve Regina* in mi maggiore sono accomunati dall'appartenenza all'estremo iniziale e meno conosciuto della lunghissima carriera di Franz Joseph Haydn (la prima, infatti, fu probabilmente composta nel 1750, quando il compositore aveva soltanto diciassette anni, mentre il secondo risale a circa sei anni dopo) e testimoniano l'influenza esercitata su quest'ultimo dalle lezioni gratuite “elargitegli” da Nicola Porpora in cambio dello svolgimento delle mansioni di valletto. In proposito, fu lo stesso Haydn, in età matura, a ricordare: “non componevo in modo corretto fino a che non ebbi la fortuna di apprendere i principi fondamentali della composizione dal signor Nicola Porpora, che era allora a Vienna”. “Non mancavano certo gli ‘asino!’, i ‘birbante!’, o le gomitate nelle reni, ma non me la prendevo, perché da Porpora appresi molto di canto, di composizione e di italiano”.

Se, infatti, le caratteristiche principali della Messa sono la freschezza e la spontaneità dell'invenzione melodica di un giovane compositore, appena reso disoccupato dal cambio delle voci, che ne aveva determinato l'espulsione dalla sezione dei soprani del coro del Duomo di Vienna (fu ancora Haydn, in età avanzata, a esprimere il proprio compiacimento per quel “certo fuoco giovanile” che pervade le pagine dell'opera), il *Salve Regina*, al contrario, manifesta chiaramente la nuova professionalità acquisita da Haydn nel padroneggiare il “moderno” stile galante, che, partito dai conservatori napoletani era giunto a conquistare l'intera Europa.

La *Missa brevis* è contraddistinta da due elementi: grande semplicità e rigorosa adesione agli stili del tempo per questo genere musicale; e, così, la musica della prima intonazione, il *Kyrie*, è ripresa nell'ultima, il *Dona nobis*; il *Credo* presenta una struttura tripartita in cui, nella prima e nella terza parte, diversi versetti sono cantati simultaneamente, mentre, nel *Benedictus*, le esigenze di concisione sono sacrificate a un trattamento articolato del testo. La natura convenzionale del lavoro, tuttavia, non impedisce ad Haydn di manifestare il proprio precoce talento nella deliziosa scrittura delle parti dei soprani che emergono ogniqualvolta il rispetto delle forme lo consenta, conferendo alla Messa non soltanto un tratto di grande originalità, ma anche una rara compattezza.

Di semplicità, per converso, non vi è traccia nel *Salve Regina*, che presenta un piccolo catalogo dei “ferri del mestiere” del provetto compositore di opera napoletana (già nel movimento iniziale, una “messa di voce” prelude a una serie di passaggi di coloratura, intervallati da pause di grande effetto), utilizzati per plasmare i cinque movimenti (che, a causa delle esigenze liturgiche, saranno eseguiti in due sezioni), in un sapiente dialogo fra il soprano solo e il coro in cui trovano spazio la concitazione (*ad Te clamamus*) e il raccoglimento (*ad Te suspiramus*), la vivacità della speranza (*Eia ergo*) e la dolcezza della devozione mariana (*O clemens, o pia*).

Il programma per l'anno 2011 sarà comunicato ai soci appena sarà formulato in via definitiva e, comunque, entro il prossimo mese di febbraio.